

Guerre commerciali

La Russia blocca i suini

Le tensioni internazionali attorno al caso dell'Ucraina si fanno sentire anche sulle importazioni agroalimentari. Un mercato in forte crescita che per l'Italia vale 22 milioni di euro

di **Stefano Boccoli**

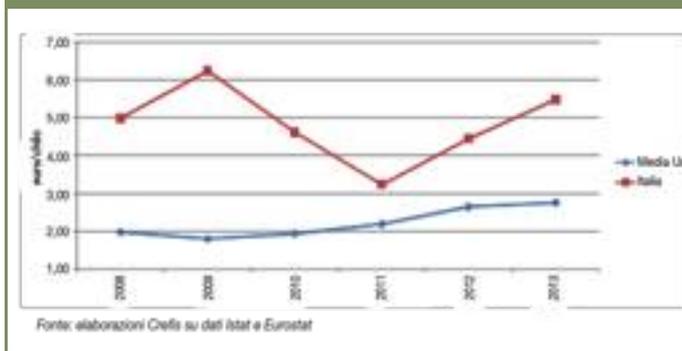
Pur senza destare molto scalpore, nell'ultimo anno la Russia ha ripetutamente bloccato l'import di suini, carni suine e altri derivati da vari paesi, non solo appartenenti all'Unione europea. Una circostanza che si è ripetuta praticamente una volta al mese; fino al caso più eclatante, nel febbraio di quest'anno, quando il governo di Mosca ha deciso di sospendere le importazioni di carni suine da tutta l'Unione europea dopo la scoperta della presenza della peste suina africana in Lituania e in Polonia.

Va sottolineato che questa malattia da tempo affligge gli allevamenti russi e molti casi si erano manifestati nell'estate 2013 proprio al confine con l'Unione Europea.

Per il momento la Russia non pare sentire ragioni circa il riconoscimento di una regionalizzazione del virus, così come richiesto dall'Ue, che permetterebbe l'esportazione di questi prodotti dai paesi che risultano indenni dalla peste suina africana.

A molti osservatori non è però sfuggita la sproporzione tra le ragioni addotte e la misura così

Graf. 1 - Evoluzione del valore medio unitario delle esportazioni di suini, carni suine e salumi dell'Unione Europea (28 paesi) e dell'Italia verso la Russia



drastica presa dalla Russia, tanto da far pensare a un pretesto. Non è solo la crisi con l'Ucraina e le conseguenze sulle politiche energetiche a preoccupare le cancellerie europee. C'è anche il

settore agro-alimentare, e il comparto suinicolo in particolare, a destare allarme.

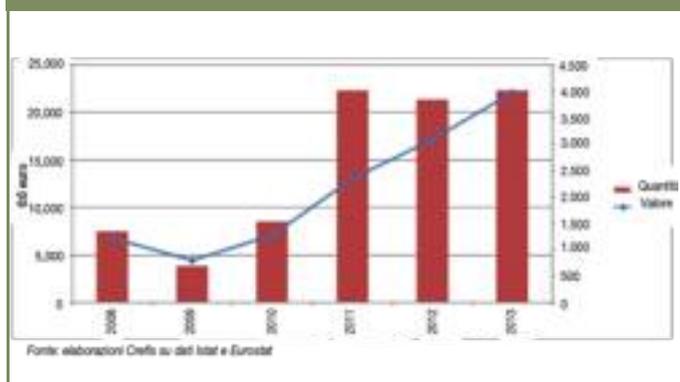
In Italia, è noto, la filiera della carne di suino e, soprattutto, dei salumi hanno grande rile-

Tab. 1 - Misure attuate dalla Russia da marzo 2013

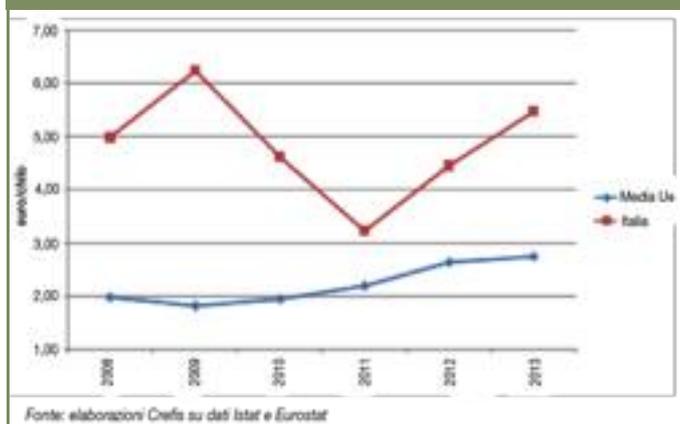
Paese coinvolto	Periodo	Tipo misura
Spagna e Paesi Bassi	marzo 2013	Sospensione importazioni carni congelate
Messico e Canada	aprile 2013	Sospensione importazioni di carni suine per la presenza di Ractopamina
Grecia	luglio 2013	Sospensione importazioni di carni a causa di violazioni negli standard per l'export
Bielorussia	agosto 2013	Sospensione importazioni di suini e carni suine
Lituania	agosto 2013	Ripresa importazioni di suini da riproduzione
Brasile	ottobre 2013	Ulteriore sospensione delle importazioni da nuovi fornitori di carni
Germania	novembre 2013	Ripresa importazioni di suini da riproduzione (sospese ad aprile 2012)
UE	febbraio 2014	Sospensione importazioni di carni suine

Fonte: elaborazioni Crefis da varie fonti di informazione

Graf. 2 - Evoluzione delle esportazioni italiane di suini, carni suine e salumi verso la Russia (valori in migliaia di euro, quantità in tonnellate)



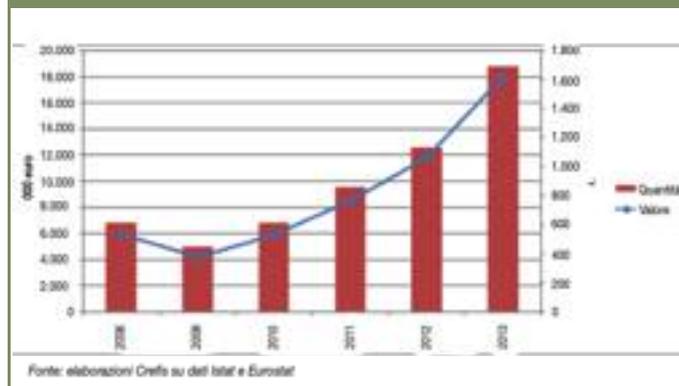
Graf. 3 - Confronto tra il valore medio unitario UE e quello italiano delle esportazioni di suini, carni suine e salumi verso la Russia (dati in €/kg)



vanza. Che impatto potrebbe avere una crisi con la Russia per le nostre produzioni? Per capirlo, il Crefis – Centro ricerche

economiche sulle filiere suinicole dell'Università Cattolica – ha provato a elaborare e analizzare alcuni dati sugli scambi

Graf. 4 - Evoluzione delle esportazioni italiane di carni suine lavorate e salumi verso la Russia (valori in migliaia di euro, quantità in tonnellate)



commerciali tra il nostro Paese e la Russia.

Consumi in espansione

La Federazione Russa è una realtà importante per l'Italia, non solo per l'attuale livello delle esportazioni quanto per le potenzialità di questo mercato. Nel 2013, infatti, l'Italia ha esportato verso la Russia suini, carni suine e salumi per un valore complessivo di 22,1 milioni di euro, corrispondenti a oltre 4 mila tonnellate, raggiungendo una quota in valore pari all'1,7% sulle spedizioni complessive di prodotti delle filiere suinicole e all'1,6% su quelle dei soli salumi.

Ciò che più conta, tuttavia, è la

crescita delle importazioni di questi prodotti negli ultimi anni. Nel periodo 2007-2012 l'import complessivo della Russia di suini, carni suine e salumi è aumentato a un tasso medio annuo del +9,1%, ma quello nei confronti dell'Italia è cresciuto, mediamente tra il 2008 e il 2013, del +33,7% annuo.

Anche se sul totale esportato dall'Unione Europea, l'Italia rappresenta solo una piccola quota sia in valore (2,0%) che in quantità (1,0%), rispetto alla media comunitaria il dato italiano è in costante crescita.

Ma c'è un altro aspetto di grande rilievo che va considerato. Nei confronti dei nostri partner comunitari l'Italia riesce a ottenere un valore medio unitario molto più elevato per le proprie esportazioni verso la Russia di suini, carni suine e salumi. In altre parole, il nostro Paese riesce a valorizzare meglio i derivati suini made in Italy nei confronti di altri membri Ue: sempre secondo i dati Crefis, la media della quotazione dei prodotti italiani esportati nel 2013 è stata pari a 5,48 euro/chilo a fronte di una media Ue di 2,75 euro/chilo. →

Tab. 2 - Esportazioni italiane di suini, carni suine e salumi verso la Russia

	Valore esportato (000 €)	Quantità esportate (t.)	VMU (€/kg)	Var. annuale (%)		
				Valore	Quantità	VMU
2011	13.026	4.029	3,23	-	-	-
2012	17.166	3.853	4,45	31,8	-4,4	37,8
2013*	22.093	4.031	5,48	28,7	4,6	23

* Dati provvisori - Fonte: elaborazioni Crefis su dati Istat

COLDIRETTI: L'EUROPA RICORRA AL WTO

La Commissione europea ha deciso di ricorrere al Wto, l'Organizzazione mondiale che regola i commerci tra Stati, chiedendo di sanzionare la Russia per l'embargo sulle carni di maiale provenienti dall'Unione europea.

È quanto afferma la Coldiretti nel commentare la mossa dell'Unione Europea dopo che le discussioni bilaterali Bruxelles-Mosca non hanno dato risultati.

«La Russia – denuncia la Coldiretti – ha chiuso per ritorsione le frontiere a tutto l'export europeo di maiali, carni di maiale e trasformati in violazione delle regole sugli scambi alla Wto di cui è membro dal 2012».

Gli scambi tra Unione Europea e Russia riguardano 3,11 milioni di tonnellate di prodotti. Per l'Italia, oltre al danno diretto dovuto alle mancate esportazioni, si sta verificando un danno indiretto perché i maiali tedeschi, che normalmente vengono spediti in Russia, ora arrivano in Italia con danni per gli allevatori e per i consumatori perché carne e derivati del maiale vengono spesso spacciati come made in Italy in quanto non è obbligatorio indicare la provenienza in etichetta.

(S.N.)

Salsicce e salami

Vediamo ora quali sono i prodotti maggiormente esportati dall'Italia, sempre nel 2013, verso la Federazione Russa. Tra i primi troviamo le salsicce e i salami stagionati, per un valore di 7 milioni di euro circa. Se-

guono i prosciutti crudi disossati (per 5,2 milioni di euro), le preparazioni e conserve di carne (per 3,1 milioni di euro) e le carni suine disossate congelate (2,2 milioni di euro); chiudono i prosciutti cotti con esportazioni per 1,4 milioni di euro.

Ma a sottolineare l'importanza della Russia per le filiere delle carni suine e dei salumi italiani è la progressione delle esportazioni, sia in termini di valore che di quantità.

Anche solo considerando gli ultimi anni si registrano cifre ine-

quivocabili: tra il 2011 e il 2012 l'export italiano verso la Federazione Russa è cresciuto del 31,8% in valore; nel 2013 la dinamica è rallentata ma sempre a due cifre: rispetto al 2012 la crescita è stata del 28,7% sempre in valore.



CARAVAGGI
MAGCHINE INDUSTRIALI

www.caravaggi.com

MANGIMIFICIO AMBULANTE
da 4,5 a 8 tonnellate

Fino al 30%
di **RISPARMIO**

BRESCIA - Pontoglio
Tel. 030 7470464
Cell. 335 5938728



**I LIQUAMI SONO
IL TUO PROBLEMA?
ALLIGATOR**

La naturale scelta per i liquami!
Soluzione flessibile per lo stoccaggio di liquami e
liquidi in generale. L'idea rapida ed economica.

Bagtank

Albers Alligator
Distributore unico per l'Italia
DE BOER Srl
Via Rossignoli, 14 - 26013 CREMA (CR)
Tel. 037330411 - Mobile 3476742385
rif. Triveneto 3929054326
www.deboer.it - e-mail: alligator@deboer.it

Certificazioni

kiwa
Farmers for progress
KIWA K2448/07